



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

PARERE SU

SCHEMA DI DECRETO SU I “Poli ad orientamento artistico e performativo”

Il testo di decreto sottoposto al parere del CSPI riguarda la costituzione dei Poli ad orientamento artistico e performativo così come indicato nell'art.11 del D. Lgs n.60 del 13 aprile 2017 “Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività”.

In premessa appare opportuno evidenziare che il D. Lgs n.60/2017, non oggetto di parere di questo organismo, ha già definito i principi, le finalità generali, i contenuti nonché gli stanziamenti finanziari relativi alla materia di cui si occupa.

Inoltre, al citato D.Lgs 60/2017 è seguito anche il DPCM del 30 dicembre 2017 (cosiddetto “Piano triennale delle Arti”), frutto di un lavoro di concerto tra MIUR e MiBACT, in cui sono state ulteriormente precisate le priorità strategiche, le misure, le azioni, la ripartizione annuale per priorità delle risorse stanziare per il triennio 2017-18/2019-20 dal D. Lgs. 60/2017.

Il CSPI, pertanto, viene coinvolto dopo che è stato concluso il “quadro generale dei principi fondativi” e su un aspetto specifico e particolare qual è il Decreto relativo alla costituzione, nell'ambito del primo ciclo, dei Poli ad orientamento artistico e performativo in cui gli aspetti più rilevanti riguardano le procedure per l'individuazione delle reti di scuole e della relativa scuola capofila e le modalità organizzative.

L'obiettivo dell'istituzione dei Poli, non potendo implementare in maniera diffusa e ordinamentale l'insegnamento dei linguaggi artistici e performativi, è quello di ottimizzare l'utilizzo delle risorse professionali, strumentali e finanziarie già esistenti.

Tale impostazione è confermata dal fatto che non tutte le reti di scuole, pur in possesso dei requisiti elencati all'art. 4, possano costituirsi in Polo. È prevista infatti una valutazione delle candidature ad opera di una apposita Commissione (art. 5) con il compito di selezionare i Poli a livello territoriale “ai fini dell'attribuzione delle risorse finanziarie previste dal Piano delle Arti”.

Si propone di eliminare il meccanismo selettivo previsto dal Decreto per evitare che ciò sia punitivo nei confronti delle scuole. Tale principio inoltre risulta contraddittorio rispetto alla dichiarazione di voler ampliare i percorsi artistici nelle scuole che risulterebbero escluse pur avendone i requisiti.

Si ritiene che i percorsi artistici (di cui all'art. 7) basati sull'innovazione di modelli organizzativi e didattici siano di difficile attuazione a parità di organico docente e Ata, in quanto si prevedono, tra i criteri per l'adesione ai Poli, specifici “locali, laboratori e attrezzature idonei per la didattica collettiva e individuale” (art.4).

Riguardo ai contenuti più specifici dello schema di decreto, è apprezzabile che le scuole si costituiscano in “reti di scopo” (art. 4) così come previsto dal DPR n.275/1999.

Manca invece qualsiasi riferimento e richiamo al ruolo fondamentale degli Organi Collegiali (Consiglio d'Istituto e Collegio Docenti), tanto per gli aspetti organizzativi che per le decisioni didattiche.

Peraltro, il ruolo del Collegio Docenti è fondamentale in merito all'individuazione dei temi e delle attività creative da promuovere e sviluppare nell'ambito dell'offerta formativa, alla definizione delle professionalità ed alla formazione del personale impiegato.

Si chiede pertanto di inserire un riferimento esplicito agli Organi Collegiali nell'articolato.

In questo senso, a parere del CSPI, il coinvolgimento dell'intera comunità educante deve rappresentare un elemento inderogabile per la concreta attuazione del Piano delle Arti, facendo in modo che le scuole siano soggetti attivi delle attività progettate e realizzate sul territorio.

Il CSPI, ferme restando le criticità sopra evidenziate, chiede che siano introdotte nel testo le seguenti modifiche:

- Allegato 1 Vengono riportate le classi di concorso alle quali "appartengono" i "docenti impegnati nelle attività afferenti ai temi della creatività"; è opportuno effettuare un'attenta ricognizione di tutte le classi di concorso afferenti i temi della creatività per evitare che vi siano omissioni così come accaduto, ad esempio, nel caso della classe la A-17 Disegno e Storia dell'Arte nella secondaria di II grado, inserita nello stesso ambito disciplinare (e abilitazione congiunta) della A-01 Arte immagine, già presente.
- Art. 4 c. a) bis Aggiungere, quale ulteriore criterio, che l'adesione ai Poli deve essere stata oggetto di specifica delibera formale degli Organi Collegiali competenti.
- Art. 4 Aggiungere c.2
Le scuole della rete dispongono di risorse relative al personale ATA adeguate alle attività previste nella progettazione.
- Art. 6 c. 1 bis Aggiungere che le attività didattiche e progettuali di cui al comma precedente siano deliberate dagli Organi Collegiali competenti.
- Art.6 c. 5 Sostituire "Dirigenti scolastici delle Istituzioni" con "Istituzioni scolastiche". La programmazione delle attività educative e didattiche, infatti, sono specifiche competenze del Collegio Docenti.

Il Consiglio esprime all'unanimità parere favorevole a condizione che siano recepiti i suggerimenti e le modifiche proposte.